

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 168 del 14/1/2022

In questo numero:

Indagine sulla qualità della vita nella Città Metropolitana di Bologna nel 2021



*Indagine sulla qualità della vita
nella Città Metropolitana di Bologna
nel 2021*

Elisabetta Farnese da Parma a Madrid



*Elisabetta Farnese
di Giulio Sodano
editore Salerno*

Il museo all'aperto di Tolè



*Il museo all'aperto di Tolè
nel podere Molino Balone a Tolè di Vergato
sempre su prenotazione*

Figlie di Eva al Teatro Celebrazioni di Bologna



*Figlie di Eva
al Teatro delle Celebrazioni di Bologna
il 21 e il 22 gennaio*

Tosca al Teatro Comunale di Bologna



*Tosca di Giacomo Puccini
al Teatro Comunale di Bologna
dal 29 gennaio al 6 febbraio*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Indagine sulla qualità della vita nella Città Metropolitana di Bologna nel 2021

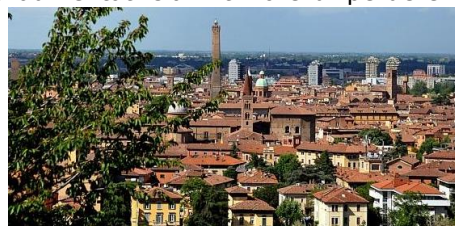
È stata pubblicata **l'indagine di ascolto dei cittadini sulla percezione della qualità della vita nell'area metropolitana bolognese**, finalizzata a rilevare la **percezione della qualità della vita, il benessere personale e il gradimento verso i principali servizi nell'area metropolitana bolognese, includendo tematiche relative a occupazione e carichi di cura.**



Il documento riporta i risultati dell'indagine, articolati in diverse tematiche tra cui: **L'impatto del Covid-19 sulla condizione professionale; la situazione economica della famiglia; il gradimento dei servizi e delle istituzioni; il capitale sociale; la soddisfazione personale; la mobilità.**

I risultati fanno emergere quanto il Covid-19 abbia cambiato profondamente le abitudini lavorative, rispetto alle quali si è affermato un modello misto di lavoro in presenza e/o a distanza. **Quasi la metà dei lavoratori che abitano all'interno del territorio bolognese lavora oggi, almeno in parte, a distanza.** Rispetto al passato, sono aumentati sia il timore di perdere il

lavoro, che il proposito di trasferirsi all'estero per motivi lavorativi. **In particolare, in questa fase l'impatto maggiore è percepito dai 35-49enni sui quali si intersecano una pluralità di effetti di trasformazione, dal lavoro, alla cura, alle dinamiche di partecipazione.** Il tono emotivo dei cittadini continua a essere **fortemente condizionato dalla situazione pandemica** con un alternarsi di incertezza e speranza, che incide fortemente sulle scelte di breve e medio periodo.



In generale, emerge la soddisfazione per la vita personale, per il contesto abitativo e per i servizi a cui si ha accesso.

Il documento completo è consultabile su: [Indagine sulla qualità della vita dei cittadini del comune di Bologna e dell'area metropolitana 2021-rapporto finale](#)

Impatto del Covid-19 sulla condizione professionale



Più di 1 occupato su 3, al momento della rilevazione, lavorava parzialmente da remoto; un dato che a **Bologna città** ha raggiunto il **45%**. **Lavoravano esclusivamente in sede il 60% delle donne intervistate e il 42% degli uomini; lavorava da remoto il 7% delle donne a fronte del 28% degli uomini.** Il lavoro da remoto sembra caratterizzare soprattutto **la fascia d'età 35-49**

anni, tra questi in particolare gli uomini. **Questa stessa fascia d'età ha evidenziato anche una maggiore sofferenza per la propria condizione lavorativa, con il 29% degli intervistati che teme di perdere il posto di lavoro e non esclude di potersi trasferire all'estero nei prossimi anni.**



Famiglia e carico sociale

La rilevazione evidenzia una composizione delle famiglie bolognesi che è caratterizzata, nel **75% dei casi, da un progressivo incremento delle persone che vivono sole nelle fasce d'età più avanzate.** Il **40%** dei **18-34enni** vive ancora nella famiglia di origine, a fronte di un **14%** che vive per conto proprio e un **37%** che abita in coppia. Di conseguenza, **oltre il 70% degli intervistati afferma di non avere particolari carichi di cura**, percentuale che **supera l'80%** degli intervistati tra gli **over65**. Tra chi ha impegni di cura, due intervistati su tre ne denunciano la fatica, soprattutto con riferimento alle persone con disabilità. **Significativa la differenza tra il capoluogo e gli altri comuni della Città metropolitana, per quanto concerne la gravosità della gestione di bambini e preadolescenti, con un gap di quasi 20 punti percentuali a favore dei bolognesi.**



Situazione economica della famiglia

La percezione della situazione economica familiare appare generalmente buona, per quanto un intervistato su quattro dichiara di faticare ad arrivare alla fine del mese. I più esposti alle difficoltà appartengono alla fascia **tra i 35 e i 49 anni**, dove le **incertezze e le fragilità rispetto al lavoro pesano sulla percezione della condizione economica.** In particolare, di questi, hanno dichiarato di avere difficoltà il **44% degli uomini** e il **28% delle donne.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

Elisabetta Farnese da Parma a Madrid

Titolo	Elisabetta Farnese
Autore	Giulio Sodano
Editore	Salerno

«**Scaltra come una zingara**»: così il cardinale **Alberoni** definì **Elisabetta Farnese** (1692-1766) riferendosi alle sue doti politiche.



Regina consorte tutt'altro che passiva e dietro le quinte, la sua figura si presta all'analisi dell'apporto muliebre alla realizzazione della sovranità monarchica europea, in sintonia con l'attenzione della più recente storiografia alla regalità femminile, al ruolo delle regine consorti, nonché all'influenza delle donne nella costruzione delle corti.

La biografia proposta da **Giulio Sodano** con il suo libro **ELISABETTA FARNESE**, edito da **Salerno**, presta attenzione alla formazione della **futura regina di Spagna** negli anni del tramonto degli antichi stati principeschi italiani, decadenti, ma con corti ancora vivaci e in grado di rappresentare dei modelli culturali e artistici. *Il destino della penisola italiana rappresenta il cuore della successiva politica internazionale della regina di Spagna. La sua vita da regina di Spagna ha fatto i conti con i nodi internazionali che caratterizzarono il vecchio continente nella prima metà del Settecento: il conflitto a livello mondiale tra le potenze coloniali della Francia e dell'Inghilterra; la crisi e la resilienza dei paesi mediterranei; l'affermazione prima degli Asburgo di Vienna e l'emergere poi della Prussia come nucleo tedesco alternativo all'interno dell'Impero.* È in questo quadro assai complesso che **Elisabetta Farnese** attuò un'attenta politica volta all'affermazione della dinastia. *Fu soprattutto grazie al suo operare, energico e non sempre convenzionale, che nacquero numerose branche della famiglia dei Borbone, destinate a dominare con tratti assai comuni l'Europa della seconda metà del Settecento.*

Elisabetta nacque a Parma nel **1692**, figlia di **Odoardo Farnese** e di **Dorotea Sofia di Neuburg**. Sua madre, in seguito, sposò lo zio **Francesco Farnese, duca di Parma**. A causa della mancanza di eredi maschi del padre, dello zio-patrigno e dello zio più giovane, si fecero i preparativi per la successione del **Ducato di Parma** per linea femminile. Di conseguenza ricevette molte proposte di matrimonio. **Vittorio Amedeo, principe di Piemonte** e **Francesco d'Este, principe ereditario di Modena**, chiesero entrambi la sua mano ma le trattative alla fine fallirono. **Il Ducato di Parma sarebbe poi stato ereditato dal suo primo figlio, l'Infante Carlos. Dopo la sua ascesa al trono spagnolo, il titolo passò al suo terzo figlio, l'infante Felipe. Fu lui a fondare l'odierna Casa di Borbone-Parma.**



Nel **1714** sposò per procura **Filippo V di Spagna**. Nei primi anni di regno, ben consigliata dal cardinale **Alberoni** e dal patrigno **Francesco Farnese duca di Parma**, riuscì a dominare il carattere indeciso del marito, che non contestò mai alcuna sua decisione,



conferendo un notevole peso politico alla **Spagna del XVIII secolo**. L'influenza della regina sullo sposo portò la politica iberica a volgersi nuovamente verso gli **antichi possedimenti spagnoli in Italia**, perduti con la guerra di successione spagnola, e culminò con l'occupazione della **Sardegna** e della **Sicilia**. *Con il trattato dell'Aia in cambio della rinuncia alle pretese sugli antichi possessi, ottenne che il ducato di Parma e Piacenza, in caso di mancanza di eredi Farnese sarebbe passato a Carlo, figlio primogenito di Elisabetta.* Inoltre, per parte della bisavola paterna **Margherita de' Medici**, era anche l'erede legittima

dei **Medici, Granduchi di Toscana**, privi di prole maschile. Quindi i suoi figli avrebbero potuto rivendicare presto e con pieno diritto anche la Toscana.

Per approfondimenti consultare: <https://www.salernoeditrice.it/prodotto/elisabetta-farnese/>



Il napoletano **Giulio Sodano**, laureato in Lettere moderne presso **L'Università degli Studi di Napoli - Federico II**, insegna Storia moderna presso **l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**.

Tra le sue pubblicazioni si segnala: **Io, la Regina. Maria Carolina d'Asburgo e il suo tempo.**

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il museo all'aperto di Tolè

Cosa	Il museo all'aperto di Tolè
Dove	nel podere Molino Balone a Tolè di Vergato
Quando	sempre su prenotazione

Lo scultore bolognese **Paolo Gualandi** 20 anni fa scelse di lasciare la città per trasferirsi a **Tolè di Vergato** nel **Podere Molino Balone – Casoncello** nell'Appennino bolognese. **Fu una scelta non solo di vita, ma anche artistica, perché creò un laboratorio di scultura, dando vita a una vera e propria area museale, sia in spazi interni che esterni, chiamata O.A.S.I. (Opificio Artistico Silvestre Ideale).** Si tratta di un progetto volto alla fruizione sostenibile e responsabile del territorio attraverso percorsi artistici e culturali, incontri, laboratori, attività outdoor ed esperienze in natura



curato dall'Associazione **"La Nottola"** che qui ha sede. **Una sorta di Rifugio Artistico in cui gli artisti hanno un luogo ideale dove maturare, promuovere, verificare, fare, e infine, esporre.** Nel tempo è nata **"Bologna Velata"**, uno spazio espositivo di raccolta d'arte permanente dove sono esposti **artisti bolognesi della seconda metà del '900**. Ogni anno vengono acquisite nuove opere per un progetto dall'ampio respiro culturale. L'area espositiva dal chiuso si sposta all'aperto con il **letto del rio Ghiaia** a fare da "sfondo" naturale per **"I Raku"**, la collezione permanente di **ceramiche raku** che vuole consentire ai visitatori di approfondire le conoscenze delle tecniche ceramiche nelle loro variabili. Importante, inoltre, la **collaborazione con le scuole** tramite un programma che permette di fare esperienze inclusive e integrate tra arte e cultura, una nel pieno rispetto dell'altra. In tal senso è nato, nel **2018, l'Uroboro, esempio esecutivo di Art in Mud – "Ode alla Terra", realizzato in adobe, argilla cruda mescolata con paglia e sabbia.** **O.A.S.I.** è visitabile tutto l'anno per informazioni e prenotazioni basta andare sul sito www.oasitole.it



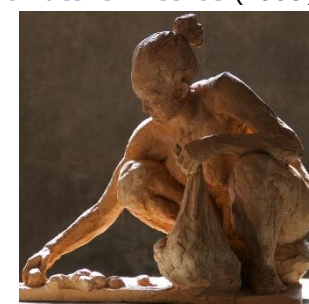
Paolo Gualandi, diplomato **all'Accademia di Belle Arti di Venezia**, è stato docente di modellazione plastica (1971-2007), presso il **Liceo Artistico di Bologna**.

Impegnato nella ricerca dell'immagine plastica, si interessa anche di incisioni, audiovisivi sperimentali, di scultura scenografica e di scultura ceramica.

Nella didattica dell'arte ha sviluppato l'ideazione e l'attivazione (1992-2000) con **Bruno Bandoli** del primo corso nazionale di **Formazione Professionale per Tecnico progettista dell'immagine tridimensionale**, curato dall'Associazione **Scuola di Scultura Applicata di Bologna** di cui è stato Presidente fino al 2000.



È stato tra i principali ideatori e promotori del **Museo Tattile Anteros** (1999) presso **l'Istituto dei Ciechi F. Cavazza di Bologna**. Ha tenuto corsi di aggiornamento, rivolti a insegnanti di discipline artistiche nella scuola media superiore, sulle arti plastiche applicate e la loro riconversione nella didattica ministeriale. Dal **2008** tiene corsi di scultura ceramica presso **l'Associazione Laboratorio Belle Arti di Bologna**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Figlie di Eva al Teatro Celebrazioni di Bologna

Cosa	Figlie di Eva
Dove	al Teatro delle Celebrazioni di Bologna
Quando	il 21 e il 22 gennaio



Mente Comica presenta il **21** e il **22 gennaio**, al **Teatro delle Celebrazioni** di **Bologna** lo spettacolo **FIGLIE DI EVA**, scritto da **Michela Andreozzi**, **Vincenzo Alfieri** e **Grazia Giardiello**, con la regia di **Massimiliano Vado** e interpretato da **Maria Grazia Cucinotta**, **Vittoria Belvedere** e

Michela Andreozzi.

- **Figlie di E.V.A.** è la storia di un uomo potente che frega tre donne. Queste, però, trovano il modo di vendicarsi.
- **Figlie di E.V.A.** è la storia di un ragazzo che incontra tre fate madrine che lo aiutano a realizzare i suoi sogni.
- **Figlie di E.V.A.** è la storia di tre donne completamente diverse, che diventano amiche nonostante tutto.
- Cioè a dire che **Figlie di E.V.A.** è tre storie in una, come sono tre i nomi delle protagoniste: **Elvira**, **Vicky** e **Antonia**.

Per maggiori informazioni consultare: [FIGLIE DI EVA - TEATRO CELEBRAZIONI](#)

Elvira (interpretata da **Michela Andreozzi**) - **Dietro a ogni grande uomo c'è una grande donna: la segretaria. Elvira sa, Elvira vede, Elvira risolve. A lei, il Cardinale Richelieu, le fa un baffo.**

Vicky (interpretata da **Maria Grazia Cucinotta**) - **Moglie tradita, una "povera donna di lusso", sposata per il suo patrimonio. Un po' ingenua, un po' colomba, un po' volpe. Anzi lince, nel senso della pelliccia.**

Antonia (interpretata da **Vittoria Belvedere**) - **Professoressa di latino, emigrata, precaria, ma bellissima e con una scomoda sindrome di Tourette. Comunque romantica, in attesa del primo amore e di una cattedra.**



Cosa lega queste tre donne? **Nicola Papaleo** (**Massimiliano Vado**). **Sindaco disonesto che le mette nei guai tutte e tre per diversi motivi: coinvolge Elvira in controversie legali per falso in bilancio; abbandona Vicky in diretta tv per una giovincella; incastra Antonia che viene beccata a passare gli scritti di maturità a quella capra di suo figlio e radiata dal provveditorato.** Le tre, che mal si sopportano, si coalizzano unite da un sano sentimento di vendetta: lo vogliono morto. Anzi, meglio: **lo vogliono trombato, come si dice dei politici che perdono le elezioni.** Perché un politico trombato è più morto di un morto. Scopo del gioco? **Far sì che l'odiato Papaleo non venga rieletto sindaco.**

Come? Creando anche un antidoto a **Papaleo: costruendo a tavolino un candidato "fantoccio" che lo distrugga alle prossime elezioni.** Un po' Pigmaliione, un pizzico di Cyrano, Cenerentola quanto



basta ed è fatta! Si affidano a **Luca Bicozzi**, aspirante attore sfigato con problemi di autostima. **Le tre figlie gli insegnano tutto ciò che serve per diventare un leader e Luca conquista il favore dell'elettorato.** Conquista però anche la fiducia in sé stesso e vince un provino come protagonista di una serie televisiva. Che farà? Saluterà le tre madrine per rincorrere il suo sogno? Abbandonerà Antonia di cui, nel frattempo, si è innamoratissimo, ricambiato? **Forse è arrivato il momento, per Elvira, Vicky e Antonia, di capire che dietro a un grande uomo a volte non c'è nessuno perché sono le donne che devono avere il coraggio di mettersi davanti a tutti.**

Figlie di E.V.A. è la vita per come vorremmo che fosse.

E anche per come è perché spesso, le donne, anche quando vogliono vendicarsi, se si mettono insieme sanno creare cose meravigliose.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Tosca al Teatro Comunale di Bologna

Cosa	Tosca di Giacomo Puccini
Dove	al Teatro Comunale di Bologna
Quando	dal 29 gennaio al 6 febbraio



Il **Teatro Comunale** di **Bologna**, inaugura la **Stagione lirica 2022** il **29 gennaio** con un nuovo allestimento, in prima assoluta, di un caposaldo del teatro musicale italiano: la **Tosca** di **Giacomo Puccini**. L'opera in tre atti, su libretto di **Giuseppe Giacosa** e **Luigi Illica**, tratto dal dramma **La Tosca** di **Victorien Sardou**, è in programma fino al **6 febbraio**.

Tosca, la cui prima rappresentazione si tenne a **Roma**, al **Teatro Costanzi**, il 14 gennaio 1900, è una storia di amore e morte nella **Roma del 1800**. Dopo il fallimento della **Repubblica Romana**, quando lo Stato Pontificio stava catturando i rappresentanti e i sostenitori della **Repubblica**, le vite del pittore **Mario Cavaradossi** e della sua amante, la celebre cantante **Tosca**, si incrociarono con quella del fuggitivo **Cesare Angelotti**.



Questa storia d'amore è raccontata dal regista argentino **Hugo De Ana**, che debuttò in Italia proprio al **Teatro Comunale** nel **1991** allestendo il melodramma sacro **Mosè** di **Rossini**. Sul podio c'è l'israeliano **Daniel Oren** (nella foto a destra), che nel **1996** diresse al Teatro bolognese **Mirella Freni** in **Fedora**. **Protagonisti sul palco** **María José Siri**, **Roberto Aronica**, **Mikheil Sheshaberidze**, **Svetlana Kasyan**, **Erwin Schrott**, **Dalibor Jenis** e **Claudio Sgura**.



Per maggiori informazioni consultare: <https://www.tcbo.it/eventi/tosca/>

I principali interpreti



María José Siri
Tosca (il 29 gennaio e il 2, 4, 6 febbraio)



Roberto Aronica
Mario Cavaradossi (il 29 gennaio e il 2, 4, 6 feb.)



Mikheil Sheshaberidze
Mario Cavaradossi (il 30 gennaio e il 1, 3, 5 feb.)



Svetlana Kasyan
Tosca (il 30 gennaio e il 1, 3, 5 febbraio)

Giacomo Puccini (1858-1924), il più importante compositore italiano della generazione post-verdiana, può essere considerato **l'ultimo esponente della grande tradizione operistica italiana**. Dal **1880**



al **1883** fu allievo di **Amilcare Ponchielli** e **Antonio Bazzini** al **conservatorio di Milano**. Durante il periodo milanese entrò in contatto con gli ambienti della scapigliatura. **Nel 1891 Puccini si trasferì a Torre del Lago: ne amava il mondo rustico e lo considerava il posto ideale per coltivare la sua passione per la caccia e per le baldorie tra artisti**.

Compose 12 Opere, molte pagine corali, tra cui una Messa e un Requiem, liriche per canto e pianoforte e varie composizioni strumentali. Si impose al grande pubblico grazie all'intuizione dell'editore **Giulio Ricordi** che vide nel compositore lucchese il genio su cui investire e al quale affiancare i librettisti **Giuseppe Giacosa** e **Luigi Illica**. **Da questo gruppo nacquero opere come La bohème, Tosca e Madama Butterfly, opere che consacrarono Puccini come unico erede di Verdi e che ancora oggi fanno affluire nei teatri di tutto il mondo milioni di persone.**